

ABBONAMENTI
 Anno L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 30
 Direzione e Amministrazione
 Via Trento N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblica Italiana,
 Via Manni 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 8: Pubblica a
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4 L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali in 3. pagina
 L. 1.50, 4. L. 1. — cronaca
 finanziari e necrologie L. 1.50.

La Francia attua ieri mattina le minacce d'occupazioni come 'garanzia', per gli avvenimenti della Ruhr

Non si deplorano incidenti

della Ruhr seguono il loro corso normale. La Reichswehr è arrivata al nord di Ierthuth. Ad Essen si svolgono scene di saeccheggio. La situazione è grave a Mulheim dove si trova il grosso dell'esercito rosso.

Si crede che domani Essen sarà ripresa.

Una nota ufficiale francese

Una circolare alle potenze

PARIGI, 6. — L'Agenzia Havas dice: La circolare inviata ai rappresentanti francesi all'estero relativa agli avvenimenti della Ruhr, redatta in forma ad un tempo misurata e ferma, conciliante e dignitosa, presenta con la forza di incontestabili argomenti il punto di vista francese. Ogni commento indebolirebbe questa esposizione così lucida della completa situazione. Goepert si è recato nuovamente al Ministero degli Affari Esteri cercando ancora di rassicurare i nostri rappresentanti sul carattere delle operazioni tedesche nel bacino della Ruhr, operazioni che ora i circoli tedeschi rappresentano come tali da dover terminare non più nello spazio di tre settimane ma di otto giorni. E pare non meno probabile che Goepert abbia nuovamente insistito per dissuadere il Governo francese dal prendere quelle misure di garanzia che esso aveva decise. Il Presidente della Commissione interalleata di controllo, il quale conosce bene la situazione, è del parere che gli effettivi che i tedeschi hanno spedito sono assolutamente sproporzionati al compito del ristabilimento dell'ordine nella Ruhr che, a quanto essi pretendono, è loro affidato. D'altra parte lungi dal lasciare la zona neutra la Reichswehr prosegue con violenza l'azione nel bacino industriale e continuano a effettuarsi numerosi concentramenti di truppe tedesche. E così che una divisione accantonata a Munster a 75 chilometri dal Reno, composta di 14 battaglioni, di 4 squadroni di cavalleria e di 15 batterie di artiglieria, ha cominciato a penetrare nella zona interdetta a 50 chilometri dal Reno. Una mota da Magonza recata all'ultima ora le truppe francesi hanno iniziato il loro movimento nella mattinata. Esse occupano Francoforte. E da angustia (e tutto dà motivo per credere) che tale operazione sarà effettuata senza incidenti. In tal modo la Francia, « in virtù del suo diritto pone in esecuzione, con mezzi risolutivi quelle misure di costrizione che essa annunciò come necessarie per ricondurre la Germania al rispetto del trattato di pace.

truppe tedesche supplementari nella Ruhr fu formulata all'indomani del movimento insurrezionale da parte delle autorità militari il 15 marzo e fu rinnovata il 17 a nome del Governo legittimo dal sottosegretario di Stato Haasler rimasto a Berlino, col consenso, almeno implicito, del Governo insurrezionale. Tutte le informazioni giunte dalle missioni alleate ed avanzi anche dall'alto Commissario di Coblenza non cessarono di segnalare l'intervento militare nel bacino della Ruhr come inopportuno nei riguardi della situazione e tale da presentare rischi anche più gravi dal punto di vista della sicurezza tanto della popolazione quanto delle miniere. Se le clausole del trattato concernenti il disarmo fossero state eseguite dal Governo tedesco, il 13 marzo esso non si sarebbe trovato di fronte a truppe insorte le quali sarebbero state già congelate. L'esercito rosso non avrebbe potuto prelevare armi e munizioni dai depositi che ci sarebbero stati consegnati per essere distrutti.

Gli articoli 42 e 44 del trattato di Versailles costituiscono per la Francia una salvaguardia talmente indispensabile quanto il progetto del trattato di garanzie franco-anglo-americano.

L'invio di truppe tedesche nel bacino della Ruhr obbliga il Governo francese a prendere ogni misura militare

la cui esecuzione non potrebbe essere differita: misure che hanno per unico scopo di ridurre la Germania al rispetto del trattato e che hanno carattere esclusivamente di costrizione e di precauzione.

Come Millerand informò la Germania delle misure prese

PARIGI, 6. — Il Presidente del Consiglio ha inviato a Mayer, incaricato di Affari tedesco, la seguente lettera: Illustrissimo signor incaricato d'Affari. Nella mia lettera in data due aprile vi avevo domandato di insistere presso il vostro Governo per ottenere il ritiro immediato delle truppe tedesche che sono penetrate indebitamente nella zona neutra vietato dall'art. 42 del trattato di Versailles. Essendo rimasta senza risposta la mia domanda, ho l'onore di farvi sapere che il generale comandante in capo dell'esercito del Reno ha ricevuto l'ordine di fare occupare immediatamente le città di Francoforte, Amburgo, Hanau, Darmstadt e Duisburg. Questa occupazione cesserà quando le truppe tedesche avranno completamente sgombrato la zona neutra. Gratitude, signor incaricato di Affari, l'assicurazione della mia considerazione più distinta.

L'intermezzo sulla destra del Reno ha un suo rapido svolgimento. La Francia passò alle minacciate occupazioni di territorio tedesco. Essa non tollera che venga violata la lettera dell'art. 42 del Trattato di Varsaglia. Passa alle rappresaglie che chiama « garanzie ».

L'intermezzo del Reno

La Germania, a malgrado delle minacce, procede per la sua via contro gli spartachiani di Essen. Forse — come scrivevamo ieri — nei suoi intendimenti c'è anche quello di far rivedere il trattato di Varsaglia dalla stessa eruditezza dei fatti, prima che dai diplomatici. La Francia sente già il bisogno di giustificarsi all'estero con istruzioni circolari ai suoi rappresentanti.

All'incidente noi, italiani, siamo per un verso estranei. Nostri soldati non partecipano all'occupazione di Francoforte, Duisburg, Darmstadt, Hanau. Ma per un verso siamo interessati.

Il mondo ha bisogno di quiete, di dimenticare la guerra, gli incidenti internazionali, gli allarmi, le « garanzie ». Ha bisogno di tranquillità.

Ciò che ora avviene sul Reno non è troppo indicato per restituire il ritmo normale alla psicologia collettiva, per istornare le ansie, i timori di nuovi conflitti e distogliere le masse da tentazioni estremiste.

Auguriamoci che la Reichswehr assolverà con rapidità il suo compito ad Essen, ritorni al di là dei cinquanta chilometri, perchè la Francia ritirerà le sue truppe dalla zona di garanzia e l'atmosfera si purifichi subito da questo puzzo politico.

I rossi a rumore

I recenti congressi di Firenze e di Pisa, di cui parlerà domani T. Tessitori, e più ancora la cittadinanza promessa dal Governo a qualunque organizzazione operaia — cittadinanza che verrà consacrata in un prossimo disegno di legge — hanno allarmato seriamente i socialisti. C'è il pericolo che le prossime future elezioni del rinnovato Consiglio Supplere del Lavoro strappino la maggioranza di mano alle organizzazioni rosse e dimostrino che il preteso monopolio proletario è frutto non di moltitudine di coscienze, ma di clamori e di violenze.

Dello stato d'animo non lieto degli organizzatori socialisti è specchio fedele un articolo di Giovanni Zibordi che l'«Avanti!» pubblica al posto di onore.

Nella prima parte dell'articolo lo Zibordi si affanna a voler dimostrare che le organizzazioni rosse non sono che delle parvenze, copiate ai socialisti, senza, o quasi, organizzazioni; quadri senza reclute, insomma « mistificazioni

numerose di averla sballata un po' grossetta, la tempera con la qualifica di « vicini al proletariato, talora distinti, talora confusi con esso ».

Impariamo anche questa: che affittuari, coloni e braccianti sono piccoloborghesi. A meno che lo Zibordi non intenda dimostrare coi capimastri (temperatamente: piccoli capimastri che maneggiano la cazzuola) che le organizzazioni rosse sono formate da piccoli borghesi. I piccoli capimastri che maneggiano la cazzuola dimostrano, se mai, che il proletariato più intelligente e serio è attratto verso l'organizzazione bianca.

Trangugiata questa confessione dolorosa in mezzi termini Zibordi si consola con le profezie: « Queste forme — egli scrive — andranno sempre più rapidamente tramontando ». Ma neanche fa profeta lo conforta: l'impressionante sviluppo quotidiano dell'organizzazione bianca gli sta di contro. Ed egli si rifugia nel vecchio ritornello della ingiuria: Krumira!

Scrivo: « I popolari negano, con sdegno, di essere krumiri, e ostentano che anche le loro Leghe sono proletarie autentiche e che anch'essi le conducono a vere battaglie sul terreno economico, e che anch'essi rivendicano diritti e mercedi e patti buoni come noi, e ben giusto rispondere che non è vero, che le loro Leghe sono spesso spurie e le loro Cooperative sono posticce ».

Ormai però sappiamo in che senso egli affermi che siano « spurie » e « aposticce »: « sono di mezzo i piccoli capimastri che maneggiano la cazzuola gli affittuari, i coloni...! ». L'antico legame — prosegue — tra preti e padroni, tra Chiesa e potenti della terra, rende sospetto ogni movimento di cattolici in pro dei lavoratori ».

Come si vede lo Zibordi digrada mano mano per la scala dei vecchi abusati argomenti. L'alleanza tra la Chiesa ed i potenti! La favoletta solita! La più violenta ingiuria alla storia. L'attuale assetto sociale ed economico si è costituito fuori e contro lo spirito cristiano; furono i nostri precursori che lottarono contro il liberalismo, di cui voi socialisti siete la fruttificazione naturale. I liberali, ieri come oggi, figliano bolscevichi, per quella logica genetica che è nelle idee e nelle concezioni.

Zibordi riserva per ultimo l'argomento decisivo: « Ad ogni modo è già krumiraggio, per definizione, il solo fatto di dividere il proletariato e la sua organizzazione, la quale naturalmente, per definizione, è in quanto è una, e tra potenza dall'essere una, e non si sa perchè debba scindersi in due: giacchè, o la seconda fa come la prima, ed è inutile; o fa diverso, cioè lavora a minor prezzo, ed è concorrente, e perciò dannosa ».

E' troppo facile rispondere. L'organizzazione bianca, per un verso, cioè per verso delle condizioni di lavoro, fa come e meglio della rossa. Per un altro verso, quello cioè di elaborare la società di domani, fa tutto diversamente dalla rossa. Questa bolscevica, la bianca anti-bolscevica.

In questo senso è krumira. E la grande, benemerita krumira anti-rivoluzionaria.

Il Principe di Udine ha risposto col seguente brindisi: « La ringrazio dell'affettuoso onore che Ella ha voluto darmi.

Durante la guerra se può parrarsi del semplice adempimento del proprio dovere di fronte a tanti puri ed ignoti eroismi da parte vostra e nostra, mi sento ben volentieri con questa lusinghiera missione testimonianza di un'amicizia che il sangue sparso in comune per quattro anni deve far considerare come un sacro patrimonio. Son lieto che il saluto, cordiale e amichevole del Re, mio Augusto Sovrano lo abbia a portare all'uomo eminente che con tanta nobiltà di carattere ed intelletto ha sempre servito la Francia nel nuovo altissimo compito cui ella è stato testimone. L'accompagnano anche i voti più sinceri degli italiani. Io bevo, Sig. Presidente, alla salute della Francia ed alla collaborazione sempre più cordiale e feconda fra i due popoli del bene comune ».

Vi fu inoltre uno scambio cordiale di telegrammi tra il Presidente della Repubblica e Re Vittorio Emanuele.

LE FESTE DI NIZZA

Il discorso di Deschanel

NIZZA, 6. — Oggi Deschanel si è recato a bordo dell'«Andrea Doria» per restituire la visita al Principe di Udine. Il ricevimento fu quanto mai solenne e cordiale. Il Presidente si intratteneva poi col principe per circa una mezz'ora e gli consegnò il gran cordone della Legion d'onore. Indi Deschanel si portò col seguito a visitare la nave francese « Courbet » ancorata presso la « Doria ». Seguì un pranzo di gala in Prefettura, alla fine del quale furono scambiati dei brindisi.

L'animazione in città regnò vivissima tutto il giorno e nella serata si accendeva anche per l'illuminazione e lo spettacolo pirotecnico preparato in onore degli illustri ospiti.

I BRINDISI

La parola di Deschanel

« Altezza! Or sono 11 anni, che il vostro illustre genitore venne nelle acque di Nizza a recare al capo dello Stato francese l'espressione esemplare e lusinghiera dei sentimenti amichevoli di S. M. Il Re d'Italia. Quella visita segnò la fine della prima fase del riavvicinamento, che doveva diventare sempre più stretto fra i due popoli legati da antiche affinità di razza e di cultura e guidati dallo stesso ideale di giustizia. Nella loro saggezza i nostri governi si erano preoccupati di eliminare con precisi accordi ogni causa di conflitto nel loro dominio del Mediterraneo. Estendendo tale intesa ai loro rapporti generali avevano assicurato l'avvenire della comunanza politica franco-italiana. La storia ha dimostrato la forza di questo legame, che la vittoria ha consacrato; la vostra visita, Altezza, all'indomani di una guerra gloriosa nella quale i nostri due paesi hanno combattuto e vinto a fianco a fianco, riveste una solennità particolare. Niente mi poteva riuscire più gradito di ricevere qui una nuova testimonianza di una amicizia della quale noi sentiamo tutto il vivo interesse, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutta la nazione. Prego V. S. d'esprimere al suo Augusto Sovrano la mia gratitudine per questo alto onore di simpatia.

Io sono in special modo lieto che S. M. abbia scelto per rappresentante il Principe della Casa Savoia degno delle tradizioni di coraggio e di abnegazione che hanno fatto di questa illustre casa la custode tutelare dei diritti d'Italia, ed io saluto in V. A., emulo del Re soldato, il marinaio intrepido che condusse in combattimento alcune fra le più volenterose unità della flotta italiana aggiungendo gloria alla gloria della sua bandiera. Signori, alzo il bicchiere in onore di S. M. Il Re e di S. M. la regina d'Italia immagine vivente di grazia e di bontà, brindo anche a S. A. Reale il Principe di Udine, alla marina italiana, ad una collaborazione sempre più attiva e feconda tra l'Italia e la Francia ».

RISPONDE IL PRINCIPE

Le onoranze a Roma per Raffaello

ROMA, 6. — Stasera ebbero luogo in Campidoglio onoranze solenni a Raffaello Sanzio. Dalle finestre dei palazzi capitolini pendevano arazzi; nella piazza s'ergeva, nel centro, il busto del Sommo Pittore. La cerimonia assistevano il Sovrano la Regina Madre Ministri, generali ed altri personalità.

Il Sindaco di Roma, Apolloni, pronunciò un applauditissimo discorso.

Inasprimento delle tariffe ferroviarie

ROMA, 6. — Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha ieri approvato un inasprimento delle tariffe ferroviarie relative tanto ai trasporti di merci quanto ai trasporti viaggiatori. In questo inasprimento si è usato qualche riguardo per i viaggiatori di terza classe.

Renner arriva in Italia

GRATZ, 6. — Il Cancelliere di stato Renner partì stanotte per Roma, accompagnato dai segretari di stato Leowenfeld Russ, Paul e Zerdk.

Francia occupa Francoforte e Darmstadt

PARIGI, 6. — LE TRUPPE FRANCOFORTE E DARMSTADT SONO STATE RESTATE L'ENTRATA IN DARMSTADT EBBE LUOGO PURE ALLE 5. I BATTAGLIONI DELLA REICHSWEHR DI GUARNIGIONE IN QUESTE CITTÀ LE AVEVANO LASCIATE A MEZZANOTTE PER NON METTERSI A CONTATTO CON LE TRUPPE FRANCESI.

Severo stato d'assedio

PARIGI, 6. — Il «Matin» pubblica un proclama del generale Degoutte, destinato alle popolazioni delle città occupate, l'altro alle popolazioni francesi. Nel primo il generale Degoutte espone le ragioni che hanno indotto il governo francese ad occupare le nuove città e termina così: « Procedendo a questa occupazione non ad informare che essa non implichi alcun pensiero ostile verso le popolazioni di questa regione, ma unicamente lo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato e finirà non appena le truppe della Reichswehr avranno completamente la zona neutra ».

Il secondo proclama il generale Degoutte dichiara che le truppe francesi non sono come conquistatrici, ma come truppe di occupazione. « Non sarà commesso alcun attentato » alle persone, né ai loro beni, affinché l'ordine occupati regni in quei territori. Allo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato e finirà non appena le truppe della Reichswehr avranno completamente la zona neutra ».

PARIGI, 6. — Il proclama che stabilisce lo stato d'assedio nelle regioni di Francoforte, Darmstadt, Offenbach, Wiesbaden e nella zona di Grossegerm, Magonza, Wiesbaden città e campagne; enumera le seguenti misure prese dal Governo francese: Controllo delle autorità militari sulle autorità tedesche e sui pubblici; biglietto di circolazione dalle 9 di sera alle 5 del mattino, di circolazione nella zona neutra occupata, provvidimenti per il trasporto, sospensione dei giornali, istituzione delle censure postali, telegrafiche e telefoniche, deposizione delle armi da fuoco.

Belgio solidale colla Francia

PARIGI, 6. — Si ha da Bruxelles: Il governo belga avrebbe deciso di informare la sua attitudine a quella dei francesi sulla questione del bacino della Ruhr.

L'appello tedesco agli abitanti della Ruhr

BERLINO, 6. — Il Commissario del Reich Severing ha pubblicato un appello nel quale dichiara: Da ogni lato viene segnalato che i comitati esecutivi hanno perduto il loro predominio. E' falso che si danno a sacre convenzioni dando ordine alle truppe di avanzare poiché soltanto la avanzata può salvare la situazione. Le truppe vengono per mantenere tranquilli e salvaguardare la popolazione in tutta la regione ove l'attacco dei lavoratori tedeschi ha creato scene di dolore.

Il testo della circolare

PARIGI, 6. — L'Agenzia Havas dice: Il Governo francese ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero esporre nel seguente modo l'attitudine che esso è stato indotto ad assumere verso il Governo di Berlino per protestare contro l'illegittima avanzata delle truppe tedesche:

Il Governo francese non ha obbedito ad alcun pensiero ostile contro la Germania ed anzi, come dichiarò Millerand alla tribuna della Camera, augura che sia possibile riallacciare ben presto con essa le relazioni sulla base di accordi economici.

Qualsiasi seria iniziativa che venga presa in questo senso troverà indubbiamente presso il Governo una favorevole accoglienza. Esso non disconosce neppure le difficoltà nelle quali si trova il Governo di Berlino come lo ha fatto sapere parecchie volte. Ma il Governo tedesco malgrado tal ripetute affermazioni circa la politica della Francia, ha ceduto alla pressione del partito militare e non si è peritato di passar sopra alle più imperiose e più solenni stipulazioni del trattato di Versailles.

Ecco lo stato dei fatti. La prima domanda circa l'entrata di

Interessi e Cronache del Friuli

Per le Terre Liberate

ROMA, 6. — Il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha esposto ai colleghi, nel Consiglio dei Ministri di ieri, i provvedimenti che egli ha in animo di attuare per la ricostituzione delle terre liberate e che possono così riassumersi: concessione di altre somme per combattere, con la costruzione di opere pubbliche, la disoccupazione molto diffusa nelle provincie venete, essendo già esauriti gli ottanta milioni finora concessi; aumento della somma stanziata per l'eredità agraria, e riforma del Comitato governativo di Treviso, che fu approvata.

L'on. Raineri su quest'ultimo argomento ha condotto a termine gli studi del suo predecessore on. Nava, tendenti a una radicale riforma del Comitato governativo, nel senso di mettervi a capo un funzionario tecnico, con funzioni di direttore generale, e non più il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Terre Liberate.

Per questa carica si faceva, giorni or sono, il nome del comm. Guadagnini, collaboratore dell'on. Luzzatti quando questi era Alto Commissario per i profughi, ma sembra che il comm. Guadagnini sia restio ad accettare. L'on. Raineri, per rendersi conto personalmente delle condizioni delle provincie venete, vi si recerà con alcuni alti funzionari alla fine di questa settimana.

Per le feste giubilari di Don Luigi Sturzo

Come è noto Caltagirone si appresta a solennizzare degnamente il 25. anniversario della consacrazione sacerdotale di Don Sturzo.

Un dono ricordo, opera di pregevole artista, sarà offerto al sacerdote Sturzo in tale occasione e a prendere parte alla festa — che non sarà soltanto religiosa — ma altresì festa civile — saranno invitate le personalità più cospicue del P. P. I. e dell'azione cattolica.

Già rilevanti offerte sono pervenute al Comitato.

Noi cominciamo a segnalare tra i nomi:

Il Comitato Provinciale Friulano del P. P. I. L. 25 — La Banca Cattolica di Udine L. 50 — La Banca della Venezia Giulia di Gorizia L. 50.

Poiché le feste si celebreranno negli ultimi di aprile, occorre che le offerte pervengano al più presto all'avv. Salvatore Lanza, Presidente della Giunta Diocesana di Caltagirone.

Segretariato del Popolo Tessere

Il Segretariato del Popolo, in seguito ad accordi con l'Unione del Lavoro, per il coordinamento dei servizi, presta la sua assistenza, senza presentazione di tessera propria, ma su presentazione della tessera della Confederazione Italiana dei lavoratori.

Tutti gli operai che desiderano la assistenza sono pertanto invitati a ritirare all'Unione del Lavoro la tessera con la quota di L. 2.

Gli operai e i contadini già organizzati e provvisti della tessera dell'Unione del Lavoro non abbisognano d'altro.

Elenco dei lavori di riattamento deliberati dal comitato governativo per le Terre Liberate

Comune di Sacile: Il restauro dell'ex Convitto per l'ammontare di L. 21500.

Comune di Arba: Il riattamento del Municipio a Lazzaretto per l'importo di L. 10000.

Comune di Caneva: Restauro della Chiesa Parrocchiale e Campanile della frazione di Sarone per l'ammontare di L. 3000.

Comune di S. Giovanni di Manzano: Riattamento del Cimitero per l'ammontare di Lire 91.000.

Comune di Pordenone: Riattamento delle Scuole Femminili per l'ammontare di Lire 9900.

Comune di Soccchieve: Riattamento della mulattiera Saveone - Prius - Tramonti per l'ammontare di L. 7.000.

Comune di Venzone: Restauro dei

corpi annessi (bagni e rispostiglio) all'edificio scolastico per l'ammontare di lire 7500.

Comune di Soccchieve: Riattamento delle scuole Medie.

Comune di Mantago: Riattamento dell'edificio scolastico per l'ammontare di lire 9800.

Comune di Remanzacco: Riattamento delle scuole e Municipio per l'ammontare di lire 7760.

Comune di S. Pietro al Natosone: Riattamento delle Scuole e Municipio per l'ammontare di L. 2300.

Comune di Pordenone: Ripristino del fabbricato scolastico di Rorai Grande per l'ammontare di L. 2200.

Comune di Latisana: Ripristino del Duomo per l'ammontare di L. 130 mila — Restauro dell'edificio scolastico di Zorog per l'importo di lire 3500.

Comune di Aviano: Ripristino alle Scuole per l'importo di L. 21900 — Ripristino marciapiedi per l'importo di L. 58.000.

Comune di Prato Carnico: Ripristino della Casa Canonica di proprietà Comunale per l'ammontare di L. 2600.

Comune di Sacile: Sistemazione dei marciapiedi, cordone, chiusini e ciottolati per l'ammontare di L. 83700.

Comune di Muzzana: Riattamento di strade e ponticelli per l'ammontare di Lire 37.000.

Comune di Verzegnis: Restauro della Piazza nella frazione di Villa per l'ammontare di L. 5.000.

Comune di S. Vito al Tagliamento: Riattamento delle Carceri mandamentali, della casa abitata dai Cappellari e delle scuole per l'ammontare di L. 13.500.

TARCENTO

Grave caduta da un carro. — Il facchino Bulfoni Domenico ferì nel pomeriggio, nel scendere da un carro, inciampando con la gamba in una cordicella e cadde a terra battendo violentemente contro il ciottolato.

Fu raccolto esanime e trasportato d'urgenza all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura della spalla destra ed altre lesioni guaribili in 40 giorni.

MAIANO

Sezione del P. P. I. — Anche qui tra noi il movimento di organizzazione, procede a gonfie vele e suscita dovunque delle vere ondate di entusiastiche adesioni. Il seme gettato da D. Masotti nell'ultima conferenza sui piccoli proprietari si è sviluppato in albero robusto e fecondo ed erose ripara della sua ombra quasi tutti i piccoli proprietari, e presto, forti di queste adesioni in modo costituiranno la lega.

Ieri è stata la volta della sezione del P. P. I. riuniti nell'Asilo buon numero di accreditate persone e di baldi giovanotti sempre in piedi per ogni resistenza che serva alla salute del paese e dell'idea, dopo un vibrato discorso del sig. Schirotti che polemizzò assai felicemente col programma socialista, si costituì la Sezione Comunale del P. P. I. E lì nella stessa sala in pochi minuti si raccolsero 79 aderenti, tra i quali buon numero di giovani. Passati alla nomina delle cariche riuscirono eletti: Presidente, Cividino Leopoldo; Vice-Presidente, Temporale Alessandro; Segretario pol. Tologa Basilio, nostra speranza.

Prima di sciogliersi l'assemblea unanime votò un telegramma al sig. P. del Com. P. affermando competenza e disciplina.

Alla nuova Sezione cui tanti guardano con fiducia i migliori auguri.

S. DANIELE

Benevolenza. — La Spettabile Famiglia Zaghis in morte del compianto suo capofamiglia, offre all'Istituto Ricreatorio Femminile Lire 50 — Il Sig. Martinis Vittorio di Oderzo nella stessa luttuosa circostanza offre alla Cucina Economica L. 10.

Le istituzioni ringraziano.

Al Ricreatorio. — Il Padre quaresimista che ha chiuso la sua frequentata predica con buoni frutti, — Don Felice Odoriz ha tenuta nel salone del Ricreatorio una seconda conferenza con proiezioni sopra il tema: «Vita cristiana».

Fu a beneficenza del Ricreatorio Femminile.

Ringraziamenti sinceri al giovane religioso che si fece onore anche questa volta colla sua parola.

Movimento Giovanile. — Abbiamo appreso che la Federazione Giovanile Diocesana ha stabilito il 18 corrente per il 3.º Convegno di plaga ed ha scelto la nostra Cittadina per Sede del Convegno stesso.

Nel mentre ringraziamo la Presidenza dell'onore fattoci, siamo fieri di assicurare i carissimi amici della nostra plaga che qui troveranno tutta la accoglienza ospitale di cui sono degni.

Pranzo ai poverelli. — La locale Congregazione di Carità, nella circostanza delle feste pasquali ha elargito un pranzo completo ai poverelli del Comune.

In Duomo. — Le funzioni di settimana Santa si sono svolte col massimo ordine e con straordinario concorso di popolo. Oggi Mons. Paschini celebra la sua Prima S. Messa Pontificale.

Nuovo Teatro? — Da un forte gruppo di buoni azionisti si sono gettate le basi per erigere nel centro della città un nuovo e moderno teatro e salone di convegno sociale, con un progetto di massima già pronto.

Si sono già raccolte L. 28 mila e le azioni sono di 1000 lire ciascuna, versabili in 5 anni. L'idea è buona e degna della cittadina.

Funere solenni. — Fra il generale compianto è stata portata all'estrema dimora la salma del Sig. Luigi Florida, uomo integerrimo, di profondi sensi religiosi — uomo dedito al lavoro — semplice ed umile, conosciuto in città per la sua modestia e per il suo buon cuore.

Rapito in pochi giorni all'affetto del suo fratello, è morto religiosamente come visse con tutti i conforti religiosi, ed i suoi funebri riusciti solenni e cordiali segnarono tutta la stima che godeva da tutti.

Uno stuolo infinito di uomini, e tutte le autorità cittadine vi presero parte. Tutte le insegne religiose, sei belle corone e una infinità di cori ornarono i suoi funebri composti e severi.

Valga questa sincera e larga dimostrazione di affetto a lenire il grande dolore del suo fratello il Sig. Giovanni Florida a cui rinnoviamo di cuore la più profonda condoglianza cristiana, la cui casa è ben conosciuta per la generosa ospitalità e per la carità, il più delle volte nascosta, fatta ai poverelli. A tutti i poverelli indistintamente.

Il Sig. Giovanni Florida nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo fratello ha fatto questa larga beneficenza che lo onora e che merita addirittura.

Alla Scuola Professionale L. 500 — Alla Cucina Economica L. 500 — Agli orfani di guerra L. 500 — Al Patronato Scolastico L. 250 — All'Asilo Infantile L. 250.

Le Istituzioni beneficate umiliano all'egregio Signore le più care azioni di grazie e la bella e cara figura del povero Sig. Luigi resterà a lungo tempo nel cuore e nella riconoscenza dei benificati.

SAPONE e CAGLIO

Presso Armando Delendi Albergo alla Terrazza, Udine. Vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto Caglio liquido ed in polvere.

S. GIORGIO DI NOG.

Arresto. — In seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore Tribunale di Udine, perchè accusato di furto, ieri vennero arrestati dalla benevolita, sulla pubblica via, certi laici: Angelo, Pantaroli Giovanni.

TOLMEZZO

Furto del grigio verde. — Ieri i carabinieri procedettero all'arresto dei caporali Tedesco Francesco e Sperandio Michele e dei soldati Capriz Giuseppe e Stangato Ferdinando i quali l'altra notte entrarono nel cortile del si-

gnor Antonio Larice rubarono un carro del valore di L. 1200.

E' da notarsi, infatti che il carro lo avevano promesso ad un contadino di Caneva il quale sembra avesse dato loro anche la caparra.

Vennero passati alle carceri mandamentali.

AMPEZZO

Contravvenzione. — Venne elevata contravvenzione contro il negoziante Giulio Candotti il quale vendeva generi alimentari a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiera.

CHIUSAFORTE

Un calesse che se ne va. — Il signor Mario Rizzi aveva lasciato l'altra sera il proprio calesse nel posto consueto sotto la tettoia. Ieri mattina svegliatosi per tempo (doveva partire) constatò con dolorosa sorpresa che i soliti ignoti glielo avevano rubato.

Denunciò il furto alla benemerita.

PINZANO AL T.

Furto di galline. — Tanto per festeggiare Pasqua con un buon pranzetto, ignoti rubarono al Signor Bernardo Castellungo 15 capi di pollame, causando un danno di 250 lire.

Il Castellungo denunciò il furto.

SAN STINO DI LIVENZA

Propaganda. — Ieri dinanzi ad un numerosissimo pubblico composto in gran parte di contadini, nell'ampia sala del Signor Presotto, fu tenuta una conferenza di propaganda dag. avv. Marco Belli e Arnaldo Anzi.

L'avv. Belli che parlò per primo con efficace e vibrata parola, disse del nuovo Patto colonico che l'Unione Distrettuale del Lavoro di Portogruaro si propone di discutere fra breve coi rappresentanti dei proprietari presso la R. Prefettura di Venezia.

L'uditorio che seguì attentissimo l'oratore, gli tributò alla fine una calda e sincera ovazione di entusiasmo.

Seguì l'avv. Anzi che con appropriata parola dimostrò ai contadini i vantaggi del nuovo Patto Colonico rispondente a criteri di equità e di giustizia terminando acclamatosissimo coll'incitare i contadini a riunirsi in una salda e forte Lega onde apprestarsi concordi ed uniti alla prossima battaglia per le loro rivendicazioni.

Alla fine della conferenza fu distribuito all'uditorio la memoriale a stampa contenente le condizioni del nuovo Patto colonico che fu già presentato all'Ufficio del Lavoro della R. Prefettura di Venezia.

BRESSA

All'udito... sul prato. — Si è detto che Bressa è il «fiore del prato». E ieri il prato che lambisce il paese appariva proprio fiorito di fiori viventi. Tutto il paese e numerosi forestieri venuti dai paesi limitrofi s'erano riversati sul prato per la tradizionale merenda di Pasqua. Le famiglie lì a gruppi sedute sul prato, tra il garrulo chiasso dei fanciulli allegri... era uno spettacolo.

Ciò che attrasse l'attenzione verso le quattro pomeridiane furono i

Tre Mack di Foot-Ball.

Il primo si svolse tra la Juventus di Udine contro la Pasion Schiavonesco. In primo tempo rifuse la Juventus con due contro zero. In secondo tempo il vento fu contrario alla Juventus e restò un goal alla Pasion su tiro di Morretti. Si noti che la Pasion era rafforzata da tre campioni della Audax.

Il secondo mack fu tra l'Aurora di Udine e gli Aviatori di Campoformido. Questi ultimi svolsero il gioco molto pesante e materiale. Al contrario la giovane Aurora svolse il suo gioco basato sul Pallone.

La vittoria non meritata toccò agli Aviatori per tre goal su due con 10 minuti d'oltranza, durante i quali gli Aviatori trovarono modo di segnare i punti. Degli Aviatori rifuse il Back sinistro; dell'Aurora tutti rifusero.

Il terzo mack in fine si svolse amichevole tra la Serenissima e la Sana Juventus ambedue di Bressa. Vincitrice la Sana Juventus per merito speciale del Tosolini.

Il duca di Norfolk. — Fu chiusa la giornata sportiva col noto dramma in due atti: «Il duca di Norfolk» innanzi numerosissimo pubblico, magistralmente interpretato dalla locale compagnia drammatica.

TOMBA DI MERETTO

Festa giovanile. — Quella di ieri fu veramente giornata piena per l'azione sociale passana. Ragione della festa, l'elenco dell'andiera del Circolo Giovanile «Fortes in Fide», promettentissimo per numero e buona volontà delle giovani reclute, le quali alla mattina non mancarono compatti e senza sottintesi alla loro franca affermazione di fede, facendo la loro Pasqua.

Presenziava Mons. Gori, il quale benedì il nuovo vessillo, tracciò il brillante programma di vita alla nostra gioventù, poi si svolse la Messa cantata dai giovani del Circolo, con musica del Rikorschi. Quindi un geniale ritrovo coi Reduci di Bressa, i quali per mezzo del loro segretario ci fecero rivivere i momenti emozionanti della vita di trincea.

Nel pomeriggio, conferenza sociale agli operai massime del campo; prendendo le mosse da un inno alla Patria che dobbiamo salvare colla forza compatta dell'organizzazione, mettendo in valore nel contempo l'operaio, ora avvilito e calpestato dalla libera concorrenza. Fu felicissimo.

Dopo breve sosta la estrazione spiritosa nell'elencazione dei doni, del tombolino umoristico, tra le continue e frizzanti risate del pubblico. Alla sera spettacolo drammatico, dati dai nostri bravi Reduci, i quali, non è necessario dirlo, fraternizzarono nella festa coi giovani colleghi di azione del Circolo Giovanile.

Gli squilli della brava banda di Piantanico — d'onde ci onorarono anche quei simpatici Reduci con Bandiera — allietarono la riuuscitissima festa.

Una panzana del «Gazzettino». — Sul «Gazzettino» d'un numero della scorsa settimana si leggeva che in Meretto ci fu una imponente dimostrazione di ben 500 disoccupati contro le autorità; e che a pacificare tutta quella massa fu necessario la forza comandata da un maresciallo dei RR. CC. — Ciò è totalmente falso. Anzitutto nel Comune i disoccupati non possono superare i 400; in secondo luogo i dimostranti non furono che una decina di pacifici operai che pregavano le autorità a sollecitare il pagamento dei lavori in corso (da nessuno comandati); in fine il maresciallo non era, ma tutta la forza era composta dal comandante la Stazione dei RR. CC. di Variano e da un soldato del 2.º fanteria che trovavasi a Meretto per mera combinazione.

BUIA

Bicicletta che vola. — Domenica sera, sull'imbrunire, Angelo Pezzetta di Tomba, entrando al Caffè Nuovo in S. Stefano depositava fuori la sua macchina. Uscendo poco dopo con sgradita sorpresa non la ritrovò più.

L'aveva ad imprestito, era seminuo-va dal valore di oltre 400 lire.

MORTEGLIANO

Musica Sacra. — La locale scuola di canto ha superato l'aspettativa dei morteglianesi nelle passate feste.

Il giorno di Pasqua venne eseguita la «messa» dei Mattioli a quattro voci. La massa corale, ben preparata, fu innappuntabile e fece gustare la grandiosità e delicatezza della musica del Mattioli.

Nel lunedì venne eseguita la messa D. Cecilia del Tomadini. Nel venerdì, musica del Candotti, Perosi e Placereani.

GORIZZIA (CODR.)

(6). — Per l'organizzazione delle filandiere. — Ieri fu qui da noi D. Ugo Masotti dell'Unione del Lavoro per portare la sua pratica e feconda parola alle nostre operaie tessili. Queste appena avvertite accorsero subito con vero entusiasmo ed affollarono la sala. Anche le filandiere di Pozzo erano venute al comitato in grado la distanza.

D. Masotti spiegò la necessità dell'organizzazione operaia che non intendeva suscitare moti inconsulti, o provocare odii di classe, ma tende invece ad un ordine elevato di giustizia e di edu-

cazione morale e di unitarietà, miglioramenti economici richiesti dalle ardue condizioni odierne.

Il discorso fu seguito con viva attenzione e plauso e subito dopo nominata la Commissione provvisoria per la formazione della Lega. Noi ci congratuliamo con le operaie augurando loro unione e pattezza.

SAVOGNA

Turco prende in giro. — L'altro giorno qualche volta non prende più sul serio. Tanto è vero che ragranellare una trentina di operai un comizio, e poi non si fece più da noi. Inutile qui ripetere i nomi di quei poveri lavoratori i quali chi di attendere e vedendosi prima che di girare in una serie di giri di urla che... se fosse giunta Turco... l'avrebbero di certo...

S. PIETRO AL NATOSONE

Conferenza. — E' annunciata una conferenza dell'Unione operaia Tessitori il quale si terrà a Pulfero per parlare dell'organizzazione operaia.

COLUGNA

Risveglio musicale. — Anche qui si risveglia. Domenica, 2.º più solenne il giorno di Pasqua, la Cantorum e l'orchestra suonarono nella piccola Chiesa delle belle armonie della Messa di Verdi. Nel pomeriggio la banda seguì in piazza degli scelti pezzi di musica che con alcuni applausi dato allo studio per mantenersi in plauso già acquistato nell'anno...

GORIZIA

Gravissimo incendio. — 300 mila lire di danno. Domenica sera a Villa Vicentina fuoco un grande magazzino di lino, benzina e carta accendiparte appartenente al genio militare. L'incendio assunse proporzioni disastrose, e malgrado l'intervento degli goriziani guidati dal tenente S. Ignora se la causa sia ancora dolosa. Il danno ammonta a 300 mila lire.

Gara ciclistica. — Il 25.º luogo una grande manifestazione stata per il conseguimento della città di Gorizia, che si svolse sopra un percorso di 85 chilometri. La gara fu vinta dal ciclista Romano Cervignano. Società vincitrice: Cornoni Medea. Primo premio: Plava Saleano. Podgora con arrivo al...

La gara organizzata dalla sezione locale dell'Audax Podgora hanno promette di assurgere a manifestazione ciclistica di prim'ordine, giacché la stessa manifestazione è più nota e valenti campioni della città. La partenza si farà alle ore 11 (Caffè Teatro).

Potranno concorrere tante persone quanto i militari. Oltre alla classifica ci sono moltissimi premi, fra i quali anche una medaglia d'oro, e una coppa d'argento della società banditrice.

La solita granata. — Il giorno di Pasqua, d'anni 15, il disoccupato il suo campionario con la zappa su una granata, dicendo, lo ferì gravemente alla mano destra.

Idem... — Lo scolaro donato del Valentino di Fersteln, si scompose una granata a mano destra, volò lo scoppio, restando ferito alla mano destra e all'occhio sinistro.

Per egual ragione al villaggio di Giuseppe, d'anni 21, da Gorizia, si scompose una granata a mano destra, volò lo scoppio, restando ferito all'occhio destro.

E la litania continua. — Il giorno di Pasqua, d'anni 15, il disoccupato il suo campionario con la zappa su una granata, dicendo, lo ferì gravemente alla mano destra, volò lo scoppio, restando ferito all'occhio destro.

La gran casa del dolore

È un mazzetto di domenica e nell'atrio del sottoportico dell'Ospedale Civile si vede un affollamento di persone che attendono l'ora prescritta per la visita agli ammalati. A mala pena i portinai possono trattenerne quella folla ansiosa ed entrare, tumultuante a volte perché vorrebbe anticipare di qualche minuto l'ora fissata. Ma, ecco, scocca finalmente all'orologio del cortile centrale l'ora tanto attesa e gli addetti al servizio di ingresso possono dare l'«avanti!».

La folla allora si precipita quasi entro il recinto sacro alle sofferenze umane. Tutti sono provvisti del regaluccio del piccolo dono rappresenta un sacrificio grave, privazioni volute, quasi l'affetto sa suggerire.

Entrando, svolto alla sinistra e quando sono in fondo al sottoportico, prima di salire al piano superiore, resto colpito da una chiososa accolta di bimbi... pericolosi: Sono una quindicina di bimbi — del reparto medicinale — che seduti su sedolini di ferro intorno ad un minuscolo tavolino in mezzo ad una zolla erbosa, giocosamente vociano e giocano. Non manca qualcuno tra essi un po' ribelle all'ambiente, che si permette di gridare: Mamma, Mamma! Ed allora si vede comparire una Suora od un'infermiera che sostituendosi, con le industrie che sa suggerire la carità, alla mamma, ammonano quei poveri bimbi, li allietano e li fanno contenti.

Altri bimbi, scorrazzano in qua ed in là osservando chi passa: dai loro occhietti traspare evidente l'ansia dell'attesa di qualche congiunto che forse non viene; mentre c'è sempre la persona pietosa che allunga la mano verso quei piccoli sofferenti e dona loro, con una carezza, una mela, un arancio, un giocattolo. Spesso la visita a questi piccoli assume il carattere di vera missione e, se non ne rimanesse offesa la loro modestia, vorrei fare il nome di quelle gentili signore e signorine che nei giorni di visita non mancano mai di portarsi, e non a mani vuote, in quel recinto di dolore. Del resto non è estraneo il fatto che anche buone persone che classificherei del basso ceto, si portano settimanalmente all'Ospedale non per altro motivo se non per offrire qualcosa agli ammalati, specialmente ai più dimenticati, a quelli che hanno i loro cari troppo lontani o che sono rimasti soli al mondo. Come intenerisce il cuore il constatare che esistono ancora quaggiù, e forse dove meno si crede, anime che sentono così nobilmente...

Salgo le due scale, percorro le diverse corsie a sinistra e trovo ciò che può trovarsi in un Ospedale: persone sofferenti e lamentevoli, tutte però animate e confortate dalle mirabili suore di carità; vedo anche il parroco che sgattajola come un ragazzino per ogni dove portando presso ogni degente, su ogni letto parole di conforto e di speranza alla pari della grande umile suora che, dimentica quasi di sé stessa, non bada a sacrifici e a fatiche pur di soccorrere in tutti i migliori modi possibili a lenire tanti inenarrabili dolori.

È doveroso del resto il constatare come tutto il personale addetto alla gran casa del dolore lavori, ciascuna col suo mandato speciale, con alta abnegazione di sé stesso sotto l'impulso della coscienza che ne addita uno dei più delicati doveri. A tutte queste persone, a qualunque ceto appartengano, qualunque mansione disimpegnino, al Presidente, al Direttore, ai Sanitari, ai sacerdoti, alle suore, agli infermieri, ecc., più che parole di plauso, i sentimenti della più viva ammirazione!

Ammirabile poi la pulizia delle corsie e dei corridoi: sembra quasi mantenuta fino alla esagerazione. Ciò non riscontrai in ospedali di altre città, anche maggiori.

Per questo le suore e gli infermieri sono inflessibilmente gelosi e povero colui che insudicia ogni po' con le calzature l'impiantito che viene mantenuto con assidua cura terso come uno specchio.

Procedo passando di corsia in corsia dei due reparti, il maschile e il femminile. Da per tutto gli stessi dolori, da per tutto l'opera santamente navigliosa del personale. Il parroco ed

il cappellano me li trovo ad ogni passo, sgattajolano veloci per ogni dove recando a piene mani e a pieno cuore le parole del conforto più alto, forse quella parola che il povero malato più desidera e di cui ha più bisogno.

Ad un tratto mi si offre allo sguardo una accolta numerosa di bambini del reparto chirurgia i quali, parte a letto e parte alzati chissano allegramente, forse meglio che non a casa propria, sempre assistiti amorosamente dalle istancabili suore. L'ora della visita è trascorsa ed io ritorno sui miei passi; vedo intanto delle carrozze che con sopra adagiate, ammalati da operarsi od operati, gementi nel primo caso, dormienti nel secondo per l'azione del cloroformio. Entrano ed escono dalla sala operatoria e quella vista davvero mi stringe il cuore e sento che una lacrima mi inumidisce il ciglio.

Ligio ai regolamenti scendo dalla parte della cucina, la cui porta essendo aperta, mi lascia fuggacemente scostare la meticolosa pulizia, l'ingiene sovrana che è praticata in questa gran

casa del dolore. Vado innanzi a gran passi verso l'uscita e sulla erbosa zolla del primo cortile trovo ancora quei bimbi che, seduti sui seggiolini di ferro attorno ad un modesto tavolino, stanno chissando, ridendo.

Allorché me ne sto per uscire, vedo sotto l'atrio una donna che essendo guarita attende il nulla-osta per andarsene a casa dove l'attendono teneri figliolotti. È accompagnata da una suora che tiene in mano i soliti documenti che vengono ritirati dall'Amministrazione.

Bisogna si separi dalla suora che, come una madre le fa raccomandazioni sul modo di contenersi nella convalescenza e le forma ogni miglior augurio.

D'un tratto la donna scoppia in pianto, ha l'anima in tumulto; è anelante di correre ad abbracciare i suoi figliolotti e nel contempo le dispiace di lasciare quell'ambiente a cui s'era tanto affezionata per le cure affettuose e la assistenza generosamente ricevuta.

Per quella buona donna, il lasciare le suore è come lasciare altrettante sorelle; abbandonare la gran casa del dolore è come abbandonare la casa propria!

ENRICO BIASUTTI

UDINE

Grosso sequestro di derrate 4000 lire di derrate ed indumenti militari

Nella casa della Signora Boem Albina in via Treppo N. 55 si era andata accumulando gradatamente una tale quantità di materiale militare di ogni genere da formare un vero deposito... avanzato.

Non mancarono i servizi logistici, perché sovente camion militari sostavano davanti alla porta della Boem, specie nelle ore serate.

Questo via vai insospettì le Autorità di P. S. le quali ieri iniziarono una minuta perquisizione che fruttò la scoperta di tutto il tesoro nascosto.

Di fatto in una stanza, che la donna disse aver affittata ai militari, rinvennero 8 casse di salmone, varie casse di scatolette di carne in conserva, latte di olio lubrificante, scarpe, coperte nuove, lenzuola ed altri oggetti per un valore complessivo di oltre 4000 lire.

La Boem disse di non saper nulla perché lei «affittava» soltanto... però l'autorità denunciò lo stesso la donna per ricettazione.

Si prevede imminente l'arresto di militari.

Fu rinvenuto

ieri in Piazza Vitt. Emanuele un portamonete con una discreta somma di denaro e una ricevuta di raccomandata.

Chi l'ha perduto può rivolgersi presso la nostra amministrazione.

Per la verità

Riceviamo: Il fondo sul quale fra breve sorgerà la Chiesa di S. Osvaldo dedicata alla B. V. di Lourdes, non fu generosamente donato dal proprietario, ma venne pagato, e un grazie di cuore vada a S. Ecc. Mons. Arcivescovo, al quale tanto sta a cuore quella frazione, e venne in aiuto con una munifica offerta.

Un frazionista.

Distribuzione di riso

Col Tagliando N. 11 si può acquistare chilogrammi mezzo di riso per persona al prezzo di L. 1,25 al chilo nei soliti Spacci.

Accidentalmente caduto da un camion

Ieri certo Amadio Masotti di anni 17, abitante in via Monzambano, salito per motivi di servizio su un camion, a causa un improvviso scarto della macchina, cadde malamente a terra riportando gravi contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Il quaresimale in Duomo

Lunedì scorso si è chiuso nella nostra Metropolitana il quaresimale predicato dal M. R. P. Enrico Colombatti domenicano.

La parola cara, alata, fluente, di questo insigne oratore ha saputo non soltanto attirare — non ostante talune avverse circostanze — uno scelto e numeroso pubblico, ma ha ancora saputo suscitare profondi, fervorosi sentimenti di cristiana pietà.

Possiamo ben dire che la tradizione di questi ultimi anni della predicazione nella nostra Cattedrale, che annovera un P. Roberto da Nove, un P. Some-

ria, un P. Gemelli, ha trovato in questo ultimo quaresimale un assai valoroso, continuatore.

Al P. Colombatti, vaca dunque sicura e spontanea l'espressione della nostra riconoscenza e del nostro plauso.

La corona degli egiziani

Gli egiziani feriti in seguito al disastro ferroviario di Dogna e ricoverati negli ospedali della nostra città, hanno offerta ieri una splendida corona di alloro nel tempio della vittoria a testimonianza della loro gratitudine verso la città che li ospita.

Nell'ampio nastro di velluto rosso campeggia la mezzaluna maomettana, e sotto questa si legge la dicitura: «Gli Egiziani ai morti per la libertà e l'Indipendenza».

Cade sopra un ferro accuminato

Il diciannovenne Enrico Morotti di Federico e di Teresa Degano abitante in via Palermo 20, ieri mentre accudiva ai vari lavori, scivolava sul pavimento andando a cadere sopra un ferro appuntito e tagliente che gli produsse una larga ferita alla regione dorsale ed al metacarpo sinistro.

Venne medicato al nostro ospedale dal Dottor Battistini, il quale lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Società Filologica Friulana

Venerdì sera alle ore 9 nella sala maggiore della Civica Biblioteca, gentilmente concessa, il Dott. Giulio Cesare, aderendo all'invito della Società Filologica Friulana, leggerà versi di 3 nostri poeti: Cadel, Pieri e Ginorio.

Se la prima lettura del valente conferenziere riuscì interessante, specie per la varietà dei poeti illustrati, questa seconda si promette più interessante ancora, giacché limitandosi la interpretazione a tre soli autori, il Dr. Cesare avrà campo di farceli apprezzare più intimamente ed in modo più completo.

I biglietti d'ingresso (L. 1) si acquistano come il solito presso il custode della Biblioteca, anche la sera stessa della conferenza. Per i soci della S. F. F. l'ingresso è libero.

IN TRIBUNALE

Spacciatori di biglietti falsi condannati. — Certi Mangiagalli Riccardo — Filippelli Giovanni ed il soldato Tomba Giuseppe erano venuti da Milano a Udine per lavorare. Dissero questo anche al giudice, il quale però non gli credette. Nel loro breve soggiorno ebbero la disgrazia di dispensar vari biglietti falsi e di farsi acchiuffare dai RR. CC. Circa lo spaccio delle monete false i due primi negarono assolutamente il soldato Tomba non venne escusso perché tutt'ora degente a letto per malattia. Il Mangiagalli ed il Filippelli vennero condannati ambedue ad anni 2 di reclusione ed a 1 anno di sorveglianza speciale. Il Tomba ad un anno e mesi otto di reclusione.

Per furto qualificato. — Guerritta Giacomo venne condannato a mesi sei di reclusione per furto qualificato.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 7 Aprile
Nasce il sole: ore 5.49 — tramonta: ore 18.33.
Nasce la luna: ore 23.14 — tramonta: ore 7.54

SANTI ED ONOMASTICI (7 aprile)

Commemorazione della B. V. del Carmine. Questa solenne commemorazione viene celebrata in tutte le Chiese dei Carmelitani o che dal medesimo ordine hanno avuto origine. — S. Amatore vescovo. Successe a S. Eladio nella sede episcopale di Auera (388). — S. Afrate, anacoreta nella Siria, secolo IV.

(8 aprile)
S. Dionigi — S. Edesio — S. Perpetuo — S. Amanzio — S. Redento.

DIARIO SACRO.

Commemorazione della B. V. del Carmine nella Chiesa urbana omonima. Messa solenne e funzione vespertina. Nella Chiesa dell'Ospedale, sull'imbunire, funzione in onore di S. Gaetano.

MERCATI.

Mercato 8: Aviano — Latisana — Percoto — S. Giorgio Rich.
Giovedì 9: Artegna — Sacile.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Stab. Tip. S. Paolo

Oggi arriverà a Udine da Milano la lagrimata salma di

LUIGI DEL FABRO

La famiglia ed i parenti con l'animo commosso ne danno partecipazione agli amici, ed avvertono che il trasporto seguirà alle ore 17 dello stesso giorno partendo dalla stazione ferroviaria al Cimitero di Udine.

Udine, 7 aprile 1920.

Economici

OLIO OLIVA. Cercasi rappresentante vendita direttamente privati. T. Belgia. Chiussavecchia (Oneglia).

CERCASI presso buona famiglia un ap. 2 stanze vuote per distinti coniugi privi tuttora di appartamento. Offerta 3415 Unione Pubblicità — Udine.

VENDO Autobus Americana G. M. G. bollata, pronta tutte prove, 13 mila. Candotti Luigi Tolmezzo.

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (*)
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d. — 18 — 16.35 (**)
Monfalcone 10.5 — 7.40 (***) — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (***)
Trieste a. 11.20 — 9.20 (***) — 13.50 d. — 20 — 18.45 (***) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (***) — 18.5 — 20.19 d. — 3.55.
Mestre 7.31 (***) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (***) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 — 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. — 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1.42 d. — 23.22.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. —

Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 18.52 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.90 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

UDINE - PONTEBBA - TREVISO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 — 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.81 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE-PALMANOVA

Cervignano

Udine 5.30 — — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO-PALMANOVA

UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (***) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6.12 — 14.35 d. — 17.45 (***) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15 d. — 18.15 (***) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (***) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (***) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) — 5.40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbergo 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10

S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS

CAPORETTO

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

LINEA UDINE - S. DANIELE

Part. da Udine (P. Gemona): 8.45 — 11.55 — 17.50.
Arrivi a Udine (P. Gemona): 8.44 — 13.15 — 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Orario estivo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50.
Tolmezzo 9.01 — 21.21.
Villa Santina a. 9.20 — 21.40.

VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 19.10.
Tolmezzo 7.23 — 19.32.
Staz. Carnia a. 7.50 — 19.58.

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 — 18.8.
Cividale a. 7.30 — 18.35.

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 — 20.
Udine a. 8.40 — 20.30.

CASARSA-MOTTA DI LIVENZA.

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

MOTTA DI LIVENZA-CASARSA.

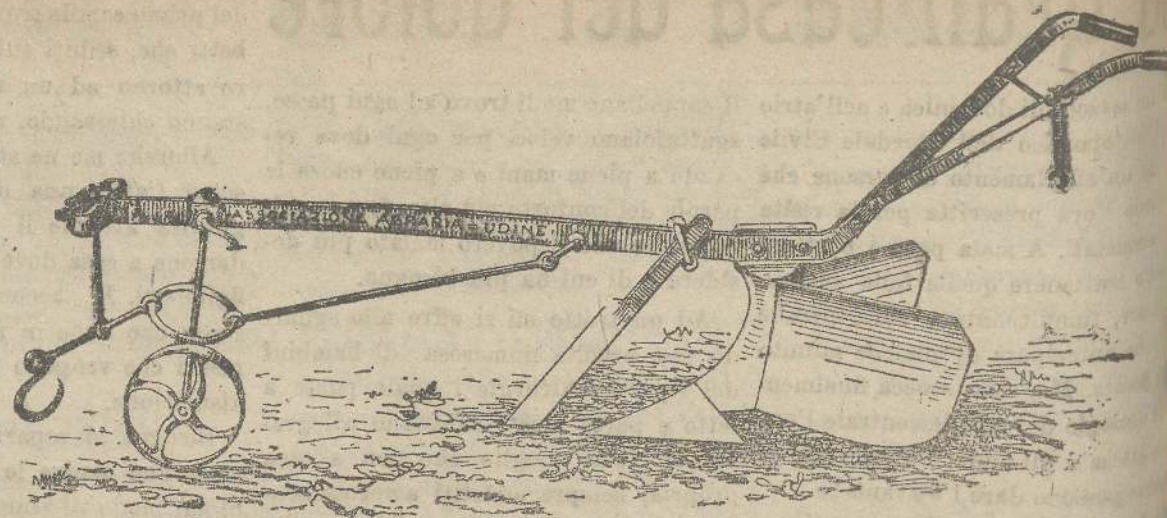
Motta di Livenza p. 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.



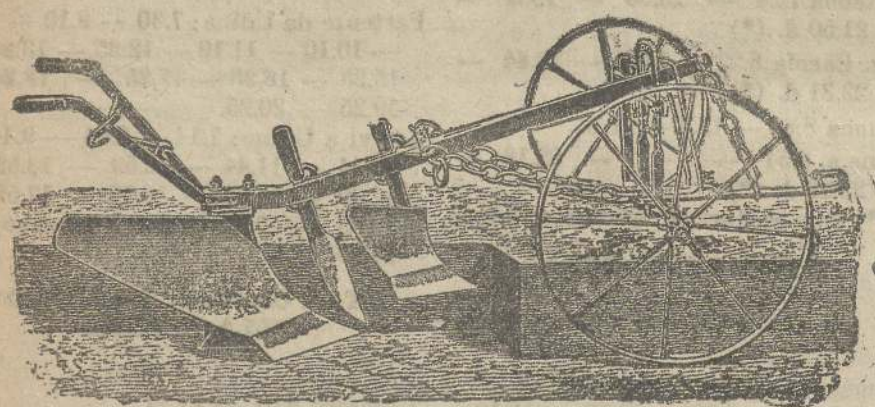
Orologi-Arterieria-Gioie-Oreficeria
G. FERRUCCI
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14
Casa fondata nel 1866
Rappresentante Union Horlogère - Bienna - Genève
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI
Griffanti - Perle - Pietre di colore
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCISI.

LODOVICO VIDUSSI e Fratelli
UDINE - Via Veneto N. 70 - frazione Gussignacco
Impresa di costruzioni edilizie e stradali
Lavorazione del legno con macchinari modernissimi a forza elettrica
Eseguisce lavori d'ogni specie
pavimenti, serramenti, imballi ed affini
PREVENTIVI A RICHIESTA

ARATRI



ARATRO rincalzatore

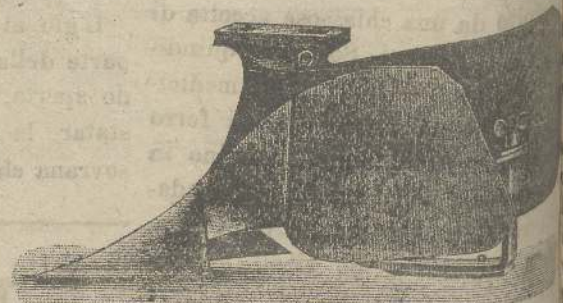


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio
per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie „
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

ARATRI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1



VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.